

#FermoFutura



# Proposte Programmatiche

## per la Città di Fermo e il Territorio

Renzo Interlenghi Sindaco

#FermoFutura



## 1. Fermo si Rinnova: Urbanistica, Viabilità e Rilancio Periferie

Ridisegnare la città attraverso concorsi di idee in tutto il territorio comunale per poi dotarsi di un piano regolatore intercomunale (PRGI), un nuovo sviluppo urbano con più qualità e meno quantità, che presti reale attenzione alla riduzione del consumo di suolo e all'armonizzazione dell'ambiente rilanciando le periferie. Recupero e riqualificazione dei numerosi edifici inutilizzati nel centro città e nelle periferie. Urgente piano di intervento per Rocca Montevermine. Interventi nell'edilizia scolastica mirati al miglioramento ed ampliamento degli ambienti e il potenziamento dell'indirizzo Montessori nella scuola primaria. Realizzazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) per una migliorata viabilità dei centri urbani e periferici; potenziamento della viabilità a Campiglione, Mare-Monti e collegamento autostradale. Realizzazione dell'anello di circonvallazione intorno alle mura storiche e sviluppo di un piano per la mobilità dolce. Ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico in tutto il territorio con incremento della frequenza delle corse.

## 2. Fermo Green

Finanziamento di politiche ecosostenibili volte allo sviluppo di un nuovo modello di economia circolare. Rendere l'ecocentro punto di riferimento nel trattamento, smaltimento e riciclo dei rifiuti. Incentivare la raccolta differenziata tra la cittadinanza legandola alla tassazione TARI. Prevenzione ambientale attraverso un costante monitoraggio delle diverse fonti di inquinamento ambientale. Piano di manutenzione ed incremento del verde pubblico attraverso nuove alberazioni e creazione di un grande parco urbano a fonte Fallera.

## 3. Fermo "Casa dei Diritti" anche per il "Diritto alla Casa"

Punto di riferimento dei cittadini per la tutela dei diritti di genere, dell'inclusione sociale e di contrasto a qualunque tipo di discriminazione. Garantire il diritto alla casa attraverso l'applicazione dei principi di Social Housing e edilizia popolare che punti al recupero di edifici preesistenti. Per una città accogliente e accessibile è necessario un piano di rimozione delle barriere architettoniche presenti nel territorio. Creazione di luoghi di aggregazione e di crescita per i più piccoli e finanziamento di politiche a sostegno di famiglie con figli a carico: bonus acquisto libri, bonus sport e convenzioni con asili nido privati. Politiche per valorizzare il contributo degli anziani nella società. Trasformazione del centro Montessori in Fondazione in modo da rendere possibile la stabilizzazione dei lavoratori dipendenti del settore socio-sanitario

## 4. Fermo Capoluogo in Europa

In qualità di città capoluogo Fermo deve tornare a rivestire il ruolo di guida politica ed economica della provincia e programmare il futuro del territorio insieme alle altre amministrazioni del fermano. Tavolo di confronto con i comuni limitrofi per avviare una trattativa volta alla creazione di un unico ente di gestione dei servizi e porti successivamente ad una unione comunale in grado di accedere a finanziamenti nazionali ed europei finora preclusi. Sviluppo di un modello europeo di città, attraverso investimenti in risorse umane dedite allo studio e alla preparazione di progetti per i bandi europei, attraendo finanziamenti per lo sviluppo di settori strategici per la crescita economica del territorio. Verranno potenziati i contributi alla protezione civile e dopo anni di tagli verrà potenziato l'organico della Polizia Municipale.

## 5. #Fermo Futura

Restituire il futuro ai giovani fermani creando opportunità, partendo da scuola e università fino alla creazione di zone pubbliche adibite a co-working ITI Urbani e officine FAB LAB. Finanziare la trasformazione digitale del territorio e rendere Fermo una Città intelligente con servizi di P.A. più rapidi ed accessibili per cittadini ed imprese. Istituzione di un polo universitario per facoltà socio-sanitarie al Murri. Incentivi alla formazione professionale e all'inclusione scolastica. Contributo affitto per le nuove attività commerciali ed agevolazioni fiscali; particolare attenzione alla situazione lavorativa, occupazionale ed abitativa della popolazione. Meeting a cadenza periodica con le attività dei vari quartieri per risolvere insieme le varie problematiche. Investimenti per lo sviluppo di politiche agricole biologiche e sostenibili e valorizzazione dei prodotti caratteristici del nostro territorio

## 6. Cultura, Turismo e Centro Storico per Tutti

Fermo UNESCO Learning City, incentivazione di attività di apprendimento continuo e culturali sia in centro che nelle periferie applicando il principio di "Cultura di prossimità" attraverso la diffusione di iniziative nei quartieri cittadini con l'aiuto di associazioni culturali, parrocchiali e di contrada, accrescendo il senso di comunità. Incentivare inoltre le

# #FermoFutura



attività contradaiole nel corso dell'intero anno. Politiche di promozione turistica che promuovano, data l'eterogeneità della proposta territoriale, le varie tipologie di turismo e incentivi alla creazione di nuove strutture ricettive. Istituzione di un "centro commerciale naturale (o diffuso)" per far tornare il centro storico luogo di riferimento culturale del territorio e cuore di attività artigianali, commerciali e di ristorazione. Investimenti mirati per abbellire e rendere maggiormente fruibile Piazzale del Girfalco. Implementazione dei servizi bibliotecari e recupero dei palazzi storici.

## Premessa

Le forze politiche (Partito Democratico e Articolo 1) e le liste civiche (Fermo Capoluogo, Fermo Coraggiosa e Agire Locale) che compongono la coalizione di centrosinistra “#Fermo Futura” ritengono che la città di Fermo debba essere governata con lungimiranza, passione, consapevolezza e spirito ideale.

La lungimiranza è il mezzo attraverso cui gli amministratori del capoluogo di provincia debbono affrontare i vari punti programmatici: esame delle questioni, risposte nell'immediato e soluzioni per il futuro.

La passione è il carburante di qualsiasi impresa, da non confondere con l'approccio campanilista di chi vede in Fermo, in un'ottica copernicana, il centro di un sistema intorno al quale ruotano gli altri 39 comuni. Fermo è la città capoluogo, non nel senso egemonico del termine, perché il suo ruolo è quello di capofila dello sviluppo socio economico dell'intero territorio provinciale.

La consapevolezza è la capacità di conoscere in maniera approfondita e competente le questioni amministrative per poterle risolvere con metodo scientifico.

Lo spirito ideale è ciò che contraddistingue l'agire politico dell'uomo nuovo rispetto al decadimento indotto dal superamento dei valori che sono alla base del vivere civile: libertà, uguaglianza, giustizia sociale e rispetto dei precetti dettati dalla Costituzione e dall'ordinamento europeo, stelle polari dell'agire politico. Fermo è una città antifascista.

Fermo deve esprimere una visione strategica e culturale a beneficio dell'intera Provincia che in molti abbiamo voluto ma che, alla fine, non tutti sono stati, e sono, in grado di far crescere per sfruttarne il potenziale.

La condizione di povertà di migliaia di persone (risulta che solo a Fermo siano stati distribuiti oltre 2.000 buoni alimentari durante il COVID e questi sono stati destinati a nuclei familiari in difficoltà) dimostra che a Fermo “vive bene chi sta bene” e ciò non è accettabile.

Questo fenomeno alimenta il calo demografico con un'emigrazione giovanile che castra la crescita del territorio portando i nostri ragazzi a cercare altrove la realizzazione dei propri sogni. Detta diminuzione è data anche dal fatto che molti cittadini stranieri, che prima avevano un'occupazione, lasciano la nostra Provincia con un danno che comporta la perdita di know out che con essi si verifica, in cambio di un'immigrazione più povera: se ne vanno coloro che erano già integrati e arrivano donne e uomini accomunati da una povertà assoluta, con problemi di lingua, di integrazione e quant'altro.



Prima di tutto, quindi, ci rivolgiamo a coloro che soffrono situazioni di indigenza e povertà, e a quei giovani che in mancanza di una adeguata assistenza da parte delle istituzioni, si sentono centrifugati in altri paesi.

Il nucleo familiare che è fonte di ricchezza culturale ed economica si disgrega in ragione di un catartico viaggio verso l'ignoto.

Già da soli, questi primi temi, rappresentano il minimo comun denominatore per cercare di raccogliere attorno a un progetto di crescita, le forze autenticamente democratiche e progressiste, superando banali semplificazioni schematiche.

La destra liberista, dal canto suo, ha una propria visione del mondo che ci circonda, diversa dalla nostra, ma quanto meno basata su principi di lungo periodo, per noi inaccettabili, quale il liberismo sfrenato, la logica del profitto fine a sé stesso, l'accettazione delle diseguaglianze in virtù di un concetto individualista di affermazione sociale ed economica.

Di sicuro questa visione non può averla il civismo che è una mera caricatura della politica atta ad evidenziare i difetti della politica non ad eliminarli: sovranismo e populismo soprattutto.

Ed è proprio scimmiettando l'idea sovranista che si creano miti temporanei, incentrati sul concetto dell'uomo del fare che nel '900 portarono a scelte plebiscitarie che, nel tempo sono destinate a fallire perché non hanno futuro se non per i protagonisti che le esortano.

Ecco, pertanto, che il ruolo della politica è fondamentale se si esprime attraverso forme di partecipazione che la nostra Costituzione così delinea all'art. 49: "*tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*".

Ed è grazie al nostro sistema democratico ed alle sue articolazioni che Fermo e il suo territorio hanno potuto beneficiare di ampie risorse di finanziamento, così come è evidente che staccarsi da questo sistema porterebbe ad indebolire le istanze di tutti i cittadini.

È assolutamente banale, quindi, rinchiudersi nel castello ed occorre, invece, che Fermo quale città capoluogo, esprima appieno il proprio ruolo di guida della Provincia che porta il suo nome.

L'economia ha bisogno di aprirsi al territorio, soprattutto in una fase in cui la globalizzazione ha fatto sì che l'intero pianeta sia, in realtà, una piccola provincia. Ogni notizia trapela in pochi secondi da una parte all'altra degli emisferi ma noi non riusciamo, ancora, a comprendere il valore aggiunto che ha il patrimonio umano, culturale ed economico di un intero comprensorio.

È possibile approntare misure più efficaci contro la povertà, collaborando insieme agli altri Comuni? È possibile creare migliori opportunità occupazionali per i nostri giovani, ma anche per coloro che a causa della crisi stanno perdendo quotidianamente il posto di lavoro? L'aumento delle ore di cassa integrazione (che prima o poi finirà) ed il ricorso sempre più costante agli ammortizzatori sociali, nonché delle indennità di disoccupazione (Naspi) sono la riprova di come anche la nostra zona, che tra l'altro ha tassi di occupazione ancora abbastanza elevati rispetto al resto dell'Italia, sia oramai assoggettata in maniera strutturale al giogo della crisi.

La povertà si combatte con il lavoro. Per creare lavoro occorrono investimenti, anche pubblici, e anche un'amministrazione comunale possiede gli strumenti per imprimere dei cambiamenti. Quando tra qualche mese la crisi si farà sentire ancora di più, molte persone rischieranno di perdere il proprio posto di lavoro. Quali risposte daremo ai cittadini, considerato che siamo oramai in una fase deflattiva?

Queste risposte negli ultimi anni non vi sono state, se è vero che la Provincia di Fermo è quella con il reddito pro capite minore di tutte le altre delle Marche.

Il terremoto prima e l'emergenza COVID poi hanno ridotto di circa 800.000 unità le presenze nel nostro territorio. Cosa sta facendo questa amministrazione per invertire la rotta?

Eppure vi sono risorse paesaggistiche straordinarie che vanno dal mare ai monti e che aspettano solo di essere ben governate per portare frutti alla nostra terra, una terra che si compone non solo di artigiani, commercianti e piccole e medie imprese ma anche di decine e decine di agricoltori che quotidianamente ci permettono di godere dello spettacolo dei nostri campi arati e coltivati.

Non vi è spettacolo migliore del nostro territorio naturale e questo deve poter incentivare il turismo biologico, culinario, ciclistico, ecc. Eppure queste nostre aziende agricole sono lasciate a sé stesse.

Questa è la differenza tra la destra e la sinistra, la prima attraverso un meccanismo che in economia viene sintetizzato nelle parole "*laissez faire*" lascia, appunto, alla singola iniziativa la scelta di imprimere investimenti o meno nel proprio settore o nella propria azienda, la sinistra si preoccupa di fare in modo che attraverso una maggiore redistribuzione del reddito, i benefici dell'economia possano avere ricadute su una più ampia collettività. Se tali concetti hanno un valore per la grande economia, per un sistema che si fonda sulla piccola e media impresa occorre che le istituzioni si impegnino a creare quelle condizioni che permettano di competere alla pari con gli altri.

Cosa ha fatto l'attuale amministrazione fino ad oggi per creare queste condizioni? Ben poco. Nelle scelte strategiche e lungimiranti è mancata perché non ha radici

ideali e culturali e si rivolge indistintamente alla pancia dei propri elettori chiedendo consensi attraverso un sistema amicale che, se alimenta l'idea di una vicinanza al popolo, in realtà allontana quest'ultimo della opportunità che il mondo offre.

Lotta alla povertà, contrasto alla precarietà giovanile, crescita socio economico, sviluppo di un marchio che possa valorizzare tutte le nostre ricchezze, siano esse artigianali, agroalimentari, artistiche e culturali, sportive mettendo a frutto l'esistenza di innumerevoli ed autorevoli realtà ricreative agonistiche e non, è compito della politica a tutti i livelli.

Il fermano è sempre stato culla di artisti, sia nel mondo della musica che del cinema e del teatro, della scultura e della pittura, in questi ultimi anni si è rinchiuso in sé stesso, i propri artisti sono ignorati e prevale un'idea dello spettacolo mordi e fuggi, dell'evento che, come un fuoco di paglia scalda nell'immediato ma, quando si spegne, emana senso di freddo e lascia solo ceneri.

Armonizzare il sistema culturale, sfruttando figure di caratura nazionale e internazionale per creare un emblema da esportare al di fuori delle nostre mura castellane è l'unico modo per valorizzare i talenti e fornire delle opportunità in maniera stabile. Dare vita a un neo mecenatismo di cui la politica è il motore principale.

Fermo deve tornare ad essere la città dove gli artisti vengono ad alloggiare trascorrere momenti della propria esistenza, affinché possa diventare un volano per l'economia e il turismo artistico.

E' in questo contesto che deve inserirsi il progetto dell'UNESCO che nel 2015 ha istituito una Global Network ok Learning Cities, una rete di comunità e di città di apprendimento al fine di: promuovere l'apprendimento dalla scuola di base agli studi universitari; rivitalizzare l'apprendimento nelle famiglie e nelle comunità; facilitare l'apprendimento nei luoghi di lavoro; estendere l'uso delle moderne tecnologie per l'apprendimento; migliorare la qualità e favorire l'eccellenza nell'apprendimento; coltivare una cultura dell'apprendimento per tutta la vita. Ciò si traduce nell'aumento delle opportunità.

Per poter realizzare questi obiettivi occorrono le adeguate infrastrutture, siano esse materiali che immateriali e queste sono governate, in prima istanza proprio dai Comuni che raccolgono i bisogni di un territorio e ne programmano lo sviluppo e la crescita mediante una adeguata politica urbanistica e di viabilità. C'è bisogno di ripensare la città e gli spazi urbani e periferici se la si vuole riportare al massimo splendore. L'urbanistica che si basa su una progettazione frazionata non crea sviluppo socio economico, non risolve i problemi del traffico e dell'intera

cittadinanza ma si presta a scelte, per lo più clientelari.

Occorre ripensare il modello di sviluppo alla luce del degrado ambientale che riguarda anche la nostra Provincia. La politica può avere influenze ambientaliste o meno a seconda che tenda alla cura del patrimonio naturale oppure no.

Anche in questa semplice declinazione la politica di sinistra si distingue da quella di destra.

Spesso abbiamo sentito parlare in termini di consumo del territorio zero ovvero di necessità di crescita dell'economia attraverso la distruzione del patrimonio paesaggistico, storico e naturalistico, si pensi alla mancata realizzazione del motodromo a San Marco alle Paludi, ovvero alla battaglia ambientalista contro la centrale a biomasse a Campiglione di Fermo. In quelle occasioni sono state le spinte dei progressisti e degli ambientalisti che hanno evitato uno scempio (sempre se lo guardiamo da un'ottica di sinistra) che altrimenti avrebbe penalizzato per sempre la nostra terra.

È necessario e non più rinviabile mettere mano alla viabilità cittadina che non può essere migliorata solamente con il rifacimento dei manti stradali. L'aumento costante del traffico automobilistico, il certo intasamento che si verificherà con la prossima apertura del polo scolastico, poco accortamente realizzato sotto il livello stradale in un'area prospiciente il deposito dei pullman della STEAT, comporta la necessità di rivedere le vie di accesso alla città.

Tutto potrebbe essere risolto rivoluzionando l'idea del trasporto pubblico e privato iniziando a progettare un sistema a senso unico che permetterebbe altresì di recuperare spazi laddove non vi sono (Via Crollalanza) sfruttando al meglio anche la bretella di Santa Caterina che merita una ridefinizione sotto il profilo urbanistico stante la recente antropizzazione dell'intero segmento viario.

Occorre abbattere ogni barriera architettonica, sia essa fisica che morale e fare in modo che la città e l'intera Provincia, i loro servizi le occasioni di socializzazione, siano accessibili e fruibili a tutti. Per fare questo occorre una sinergia di forze, quindi di varie amministrazioni, che hanno il dovere di guardare al futuro della città. Per tali motivi occorre un nuovo PRG che possa essere realizzato finalmente mediante un bando di idee che possano far concorrere i giovani progettisti, ma anche tutti coloro che avranno a cuore lo sviluppo delle aree urbane ed extraurbane.

Ciò al fine di migliorare la vita di coloro che vivono nei quartieri periferici che negli ultimi anni, o sono stati fortemente intasati a livello commerciale, o completamente abbandonati a sé stessi. Le periferie della città debbono avere la stessa dignità del centro storico che va valorizzato e sostenuto ma non soltanto mediante interventi palliativi, bensì strutturali. Per fare questo occorre implementare gli impianti di

risalita e risolvere le questioni del degrado urbano (Casina delle Rose, Ex Cinema Helios, Mercato coperto, Auditorium San Martino, ecc...). Anche per l'accesso al centro storico va ripensato un nuovo piano del traffico.

Il commercio sta vivendo un duro passaggio dovuto alla crisi indotta dal terremoto prima e dall'emergenza COVID-19 poi, se non si cerca di adottare soluzioni e proposte adeguate si rischia la chiusura di decine di attività.

Allo stesso modo la crisi del settore calzaturiero sta mettendo a repentaglio la stabilità lavorativa di centinaia di lavoratori e delle rispettive famiglie. Proprio in questi giorni si è aperta una vertenza nel nostro territorio, in cui circa 80 lavoratori sono stati licenziati a Ferragosto dalla ditta Toolk, senza preavviso.

Queste vicende creano lacerazione sociale e la politica attuale non è in grado né di prevenirle né di combatterle. Questo è il risultato di una logica egoistica che, allo stesso tempo, dimostra il totale scollamento dell'amministrazione dai temi sociali.

È giunto il momento di dire basta.

La politica deve riappropriarsi del suo ruolo di governo e non sottostare alle logiche elettorali volte solamente a perpetuare i propri miseri bisogni di potere. Di fronte a un paese che soffre bisogna essere in grado di affrontare i problemi di petto perché da questo approccio alle tematiche passa il rispetto per la persona.

Per tutti questi motivi è necessario ripensare l'agire della politica amministrativa e, per poter realizzare tutto questo, decliniamo, nel dettaglio il nostro programma amministrativo.



## 1. Fermo si Rinnova: Urbanistica, Viabilità e Rilancio Periferie

È doveroso ripensare, rilanciare e rigenerare la città e il suo tessuto urbano mantenendo come aspetto caratterizzante, dell'urbanistica e del suo piano regolatore, la riduzione del consumo di suolo. quale prassi e nella prospettiva comunitaria. Di fatti è la stessa comunità europea che pone nell'anno 2050 l'obiettivo di consumo zero del territorio. Tale finalità non può considerarsi solo una enunciazione teorica ma, una vera e propria prassi politica. Le singole aree non viste come obiettivi puntuali ma parti di un progetto complessivo che si deve incardinare con un principio altrettanto importante che riguarda la tutela ambientale e dell'ecosistema tutto, ed è proprio il consumo di suolo che ha posto la necessità di rivedere l'espansione come ruolo sovrano della pianificazione. Non più una pianificazione a richiesta come avvenuto sinora, ma un progetto unitario per ridisegnare completamente l'intero territorio fermo attraverso una visione globale di riqualificazione dell'esistente quale metodologia di lavoro pluridisciplinare.

### 1.1 Rilancio delle Periferie

La riqualificazione urbanistica dovrà necessariamente passare attraverso il rilancio dei quartieri e delle aree periferiche della città che debbono avere la stessa dignità del centro storico. Non possono bastare semplici interventi di manutenzione, anche straordinaria, per migliorare la vita di coloro che vivono nei quartieri periferici che negli ultimi anni, o sono stati fortemente intasati a livello commerciale, o completamente abbandonati a sé stessi. Occorre pertanto riammodernare, recuperare e abbellire le periferie, prendendo ispirazione dalle parole dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano: *“Amo i centri delle città, ci mancherebbe, però la vera sfida del futuro è nelle periferie. Le periferie sono fabbriche di desideri, di aspirazioni e poi nelle periferie abita l'80, il 90 per cento delle persone che vivono in città. Questa parola è sempre accompagnata da un aggettivo denigratorio, sono: lontane, tristi, abbandonate. Ma non è mica vero: quando ci lavori scopri che sono piene di energia e non solo, anche di bellezza. C'è bellezza umana, ma anche la bellezza tout court. È l'idea di bellezza che si coniuga con l'idea di qualità”*.

Non può esserci un pieno e comune sviluppo sociale, culturale ed economico della città senza un adeguato piano di intervento che vada a riempire quel vuoto che si è creato nel corso degli anni tra le istituzioni e le famiglie e le attività industriali ed



economiche situate nelle aree periferiche del territorio, vuoto che deve essere colmato attraverso il dialogo e mirate strategie di intervento.

Pertanto è giunto il momento di affrontare con strumenti economici e conoscenze specifiche una visione nuova e diversa di questa città e del suo territorio comunale e sovra comunale. Non più una visione localistica, di piccole e incoerenti varianti che non risolvono i problemi ma, anzi, li aggravano, proprio in virtù della totale assenza di visione d'insieme. Fermo non come città passiva ma parte integrante insieme al suo territorio di un laboratorio tecnico, scientifico multidisciplinare di esperienze di pianificazione nuove e innovative che dovranno coinvolgere ordini professionali, imprenditori, artigiani, figure qualificate quali sociologi, psicologi, paesaggisti, botanici, geologi ed esperti in infrastrutture.

## **1.2 Nuovo Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI)**

Per tali motivi occorre partire dalla revisione di un Piano Regolatore Generale ormai datato e che non possiede un'idea di sviluppo per una città moderna quale deve essere il comune di Fermo. Lo sviluppo di un nuovo piano urbanistico deve passare necessariamente dal coordinamento con le realtà locali limitrofe al territorio comunale per cercare di avviare insieme alle amministrazioni che crederanno in questo progetto, una fase di progettazione unitaria dei territori attraverso un Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI), già previsto dal nostro Piano Territoriale di Coordinamento (PTC). Il nuovo piano sarà finalmente realizzato attraverso l'utilizzo dello strumento dei concorsi di idee che possa far concorrere i giovani progettisti, ma anche tutti coloro che avranno a cuore lo sviluppo delle aree urbane ed extraurbane, sulla base di quanto emergerà dagli incontri con cittadini e operatori economici, turistici, professionali delle singole aree interessate. Le soluzioni migliori saranno poi inglobate nel nuovo PRGI.

Oltre alla consistente riduzione di consumo di suolo pubblico, il nuovo piano avrà l'obiettivo di riqualificare aree già fortemente antropizzate sulla base di quanto emerso dai concorsi di idee, riqualificazione energetica degli edifici, nuovi indici e parametri sulla base del REC regionale (Registro Esercenti Commercio), piano dei colori e dell'arredo urbano in tutto il territorio comunale e revisione di quello attuale sia per il centro storico che per tutte le aree urbane.

Verrà varato un nuovo regolamento per la gestione degli oneri concessori che dovrà inevitabilmente avere effetti premiali per chi utilizzerà sistemi di costruzione innovativi con impatto ambientale nullo e darà vita a strutture con elevate efficienze energetiche, in particolare nel caso in cui l'attestato di prestazione energetica (APE) dimostri l'appartenenza dell'edificio ad una classe di tipo A.

Sarà inoltre previsto, in seno al piano di digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, l'informatizzazione di tutte le pratiche edilizie e condoni al fine di garantire, attraverso codici univoci, la consultazione da casa delle pratiche edilizie e la consegna delle stesse per la visione.

## 1.3 Recupero Urbanistico

Nel nuovo corso di sviluppo urbanistico del territorio si passerà ad un aumento delle zone di verde urbano (è impensabile che piazza Dante sia solo una colata di asfalto e cemento senza nessuna alberatura) e al recupero ed efficientamento dei numerosi edifici inutilizzati, ai quali occorre trovare una dimensione di interesse pubblico.

Pertanto sulla base del coordinamento con le iniziative sopra elencate in tema di urbanistica e di lavori pubblici risulta urgente intervenire su diversi fronti, considerando i concorsi di idee come strumento imprescindibile per trovare la corretta dimensione e destinazione di edifici e aree pubbliche che devono essere riqualificate mantenendo una loro destinazione di interesse pubblico. Perché un'opera pubblica sbagliata resta per sempre con ingenti danni per tutta la collettività.

Strutture e luoghi che necessitano di interventi urgenti, sempre attraverso l'attuazione di concorsi di idee, sono molteplici e tra i più significativi troviamo:

- La Casina delle Rose che, grazie ad una posizione assolutamente esclusiva e alla carenza di strutture ricettive presenti nel territorio può sopperire a tale mancanza con una flessibile.
- Recupero dell'ex mercato coperto e la riqualificazione dell'area circostante a partire da via delle Mura
- Completamento urgente del Collegio Fontevicchia con destinazioni multiple che consentirebbero anche una rivitalizzazione del Centro Storico in termini culturali.
- Recupero dell'Auditorium San Martino ad oggi inutilizzato
- Ex scuola media Betti e liceo classico Preziotti, entrambi edifici da riqualificare e riconvertire.
- Numerosi palazzi storici come palazzo Trevisani e palazzo Preziotti, siti entrambi in corso Cavour
- Rocca di Montevermine ed i suoi terreni limitrofi
- Ex palestra di ginnastica dell'ITT Montani che dovrà prevedere parcheggi e attività di supporto al Polo Scolastico e di servizio all'ITT Montani
- Avviare un tavolo con regione e ministero dell'interno per la delocalizzazione dell'istituto penitenziario

A queste si affiancano strutture i cui interventi di recupero e bonifica devono essere concordati con la proprietà privata, tra queste ci sono:

- Ex cinema Helios
- Ex ceramica Lauretana
- Ex conceria Sacomar. Bonifica e riqualificazione.
- Il complesso immobiliare di via Respighi che, per la parte abusiva, di cui, oggi, il Comune non ne ha ancora determinato l'entità, è necessario fare una scelta definitiva. Demolizione opere abusive o, in caso di inerzia del privato acquisizione al patrimonio comunale delle stesse o, in alternativa, in caso di impossibilità ad eseguire la demolizione, fiscalizzazione del bene abusivo.

Un tema caldo di cui si dovrà necessariamente occupare la nuova giunta sin dai primi giorni di insediamento è la costituzione di un tavolo con la Regione Marche e l'ASUR per iniziare sin da subito a progettare e ripensare il futuro dell'attuale ospedale Murri.

Mentre il terremoto del 2016 ha reso necessaria un'azione impellente per la messa in sicurezza delle strutture scolastiche, l'emergenza COVID-19 ha ulteriormente evidenziato, più di quanto già lo fosse, la necessità di un'accelerazione di interventi nell'edilizia scolastica. Il distanziamento sociale ha fatto emergere il grave problema delle classi pollaio, pertanto per questa amministrazione sarà prioritario, oltre al completamento delle opere di adeguamento strutturale in corso, la realizzazione di ambienti nuovi e moderni. Oggi l'aula non è più intesa come luogo esclusivo dove svolgere le lezioni, ma uno spazio caratterizzato da una grande variabilità d'uso dove l'apprendimento deve supportare il bisogno educativo di ogni alunno sfruttando anche la flessibilità degli arredi e la mobilità dei dispositivi tecnologici per consentire diverse configurazioni coerenti con l'evolversi delle diverse fasi dell'attività didattica.

Ci sarà anche un piano straordinario di recupero abitativo pubblico e privato; attualmente numerosi palazzi, case e casupole sono chiuse e abbandonate mentre la richiesta abitativa popolare è continua e necessita di risposte rapide.

Progetto di riqualificazione complessiva di tutto il lungomare fermano e della fascia di verde, prendendo accordi con i comuni confinanti di Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Altidona e Pedaso.

Al fine di favorire l'integrazione e garantire pari diritti a tutti i cittadini, sarà prevista la realizzazione di un cimitero islamico. Opera attesa da anni dalla numerosa comunità musulmana residente nel territorio.

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva occorre riflettere sulla possibile copertura della curva Duomo allo stadio Recchioni, completamento del campo di atletica con impianto di illuminazione notturna, completamento della palestra al piano primo e

riqualificazione palestra esistente. Riqualificazione del Circolo Tennis di Fermo, recupero dei due campi da tennis in via Guarnieri sotto i palazzi Santarelli e dell'impianto sportivo Luigi Gazzoli. Ampliamento palestra di Capodarco e nuova palestra a Salvano e Marina Palmense.

## 1.4 Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Per una Città ed un territorio provinciale dinamico che guardi alla sostenibilità, all'ambiente e al futuro, in simbiosi con la nuova progettazione urbanistica, è essenziale ripensare la mobilità in maniera sostenibile ed integrata attraverso politiche di riduzione del traffico intorno alle mura, al centro storico e nei quartieri a più alta densità, considerando anche il pendolarismo in entrata e in uscita dalla città di studenti e lavoratori.

Per questo la Direzione Generale per la Mobilità e i Trasporti della Commissione Europea nell'ottobre 2019 ha approvato le linee guida per un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) in cui afferma che: *"il PUMS è un piano strategico che si propone di soddisfare la variegata domanda di mobilità delle persone e delle imprese nelle aree urbane e peri-urbane per migliorare la qualità della vita nelle città. Il PUMS integra gli altri strumenti di piano esistenti e segue principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione"*.

Lo sviluppo di un PUMS per il comune di Fermo ha pertanto l'obiettivo di migliorare la qualità e le prestazioni ambientali delle aree urbane in modo da assicurare un ambiente di vita più sano in un quadro di sostenibilità economica e sociale, facendo sì che il sistema della mobilità urbana assicuri a ciascuno l'esercizio del proprio diritto a muoversi, senza gravare sulla cittadinanza in termini di inquinamento atmosferico, acustico, di congestione e incidentalità. In tale ottica, come previsto dal piano urbano del traffico adottato nel 1997, e mai realizzato, si muove la creazione di una circonvallazione intorno alle mura storiche cittadine, con un anello a senso unico, che permetterebbe la creazione di spazi sufficienti per lo sviluppo di aree pedonali e piste ciclabili, oltre alla possibilità di ottenere un maggior numero di parcheggi, tanto dolente in alcuni quartieri che si sviluppano a ridosso delle mura storiche o lungo la zona costiera. A supporto della circonvallazione va riprogettata la viabilità per garantire la presenza di arterie sia in ingresso che in uscita da essa.

Un'analisi del traffico veicolare per la città deve prestare particolare attenzione soprattutto alla zona di Campiglione e Conceria-Molini Girola in considerazione ai nuovi insediamenti come l'ospedale e il nuovo centro produttivo di Nero Giardini. Nello specifico per giungere al nuovo ospedale un primo tratto è già stato creato ed è la variante del Ferro, mentre la bretella che collega la strada del Ferro variante al



quartiere Conceria-Molini Girola bypassando la SP239 Fermana-Falerienze verrà realizzato dalla Provincia entro i prossimi anni. Il tratto conclusivo che collega la bretella alla S.P. Mezzina non è in progetto col rischio di congestionare l'intero quartiere di Girola e Campiglione quando la struttura ospedaliera sarà terminata. Pertanto il Comune di Fermo deve intavolare un dialogo con Provincia e Regione entro breve tempo per evitare che il nuovo ospedale apra senza una viabilità strategica di collegamento veloce con il centro città e gli eventuali presidi sanitari che rimarranno al Murri.

Per una viabilità non fine a stessa ma che sia parte integrante della futura mare-monti. Il piano deve considerare anche il collegamento tra il casello di Porto Sant'Elpidio e la zona di Campiglione fino all'interno. Potenziamento e riprogettazione delle vie di ingresso alla città anche per chi arriva dal casello sud di Fermo-Porto San Giorgio per il collegamento mare-monti. Non è pensabile per chi arriva nel capoluogo da sud l'attraversamento del centro abitato di Salvano, con inevitabile formazione di ingorghi e inquinamento, e successivamente salire per la strada Castiglione o Pompeiana. Queste due arterie sono troppo strette e troppo spesso sono protagoniste di incidenti, addirittura con coinvolgimento di autobus, mettendo a repentaglio l'incolumità degli automobilisti e dei passeggeri. Pertanto verrà messo allo studio l'ampliamento di queste due direttrici insieme ad una bretella che bypassi il traffico dal quartiere Salvano.

Altro punto nodale sarà la mobilità dolce che dovrà essere sviluppata non solo intorno all'anello cittadino ma anche nelle zone costiere e vallive, collegando i vari parchi e luoghi simbolo della città e del territorio. Tenendo in considerazione il territorio collinare su cui si erge Fermo la città si munirà di un servizio di sharing di biciclette e monopattini elettrici, a questo va anche affiancato un progetto che preveda un servizio di e-car sharing. Investire in un nuovo modo di concepire la mobilità costituisce una grande innovazione sociale, ambientale ed economica perché ridefinisce, in un nuovo quadro strategico e sostenibile, gli interventi volti a migliorare e valorizzare appieno l'offerta paesaggistica, storica e culturale del territorio e ridurre al contempo l'impatto e l'inquinamento sul territorio con evidente incremento del benessere per i cittadini e un miglioramento dell'esperienza di visite dei turisti.

Realizzazione di nuovi spazi di sosta interrati ai maxi-parcheggi sotto piazzale Azzolino rispetto alla situazione attuale a raso in vista del completamento in corso del percorso meccanizzato da esso a piazzale Azzolino. Collegamenti verticali per superare i vari dislivelli tra aree esterne e centro storico dovranno essere realizzati in tutte le zone della città unitamente alla riqualificazione della circonvallazione.

## 1.5 Trasporto Pubblico

Alla revisione del trasporto veicolare va affiancato un piano di revisione del trasporto pubblico, risalente agli anni '80 e non più rispondente alle esigenze di un territorio che si è evoluto negli ultimi 40 anni. È necessario uno studio e riorganizzazione degli orari con corse a frequenza ogni 20 minuti e non a orario. In previsione dell'ospedale di rete, le corse per Campiglione. Del resto, più della metà degli utenti non studenti in arrivo scendono alle carceri, cioè al Murri. Sarebbe quindi ora di portare il capolinea al terminal, dove terminano i bus per Macerata e quasi tutti quelli dell'interno (eccetto Amandola).

Il mini-bus per il mercato coperto deve essere ripensato per coprire le fermate di Viale Vittorio Veneto ed arrivare fino al Piazzale del Girfalco. Questo assicurerebbe una maggiore sicurezza sia per le persone che dei mezzi in Largo Temistocle Calzecchi Onesti durante la manovra, e valorizzerebbe le risalite presso i maxi-parcheggi.

A seguito della creazione della circonvallazione che collegherà il centro urbano all'ospedale sarà possibile ripensare, attraverso un accordo con la STEAT e il conseguente spostamento del deposito di quest'ultima nella zona industriale della Girola, ad una nuova nuova destinazione d'uso dell'area dell'ex stazione di Santa Lucia. L'area attualmente occupata dovrà diventare un importante sistema di localizzazione di attività per il doposcuola, attività musicali, di teatro, di sperimentazione, sale di registrazione e aggregazione ma soprattutto di necessario supporto infrastrutturale al polo scolastico che nella zona comprende due istituti superiori e due scuole medie.

## 1.6 Autostrada A14

Un obiettivo fondamentale per la nuova amministrazione sarà quello di lavorare con le istituzioni competenti per la realizzazione della terza corsia autostradale e del potenziamento delle direttrici mare-monti, in seno ad opere compensative, la cui assenza sta penalizzando enormemente le piccole realtà dell'entroterra e le aziende del territorio che necessitano fortemente di infrastrutture e collegamenti.



## 2. Fermo Green

### 2.1 Ecocentro e Gestione dei Rifiuti

La domanda che dobbiamo porci è: fino a quando potremo consumare suolo per interrare i nostri rifiuti?

Le problematiche ambientali del nostro territorio devono necessariamente partire da un discorso più ampio che coinvolga innanzitutto la funzione e il futuro della discarica, il ruolo e l'organizzazione dell'ecocentro e infine quello del sistema che governa la raccolta dei rifiuti.

Occorre una riorganizzazione che coinvolga l'intero territorio provinciale sia per il servizio di raccolta che di gestione dei rifiuti, con un'ottimizzazione del numero dei mezzi e del processo di stoccaggio e rielaborazione.

In questo modo sarà possibile trasformare Fermo e tutto il territorio provinciale in un distretto di economia circolare a servizio dell'intero il territorio, incentivandola anche attraverso l'utilizzo di bandi di progetto.

Sviluppare un'economia basata sul riutilizzo di materie prime seconde e sulla rigenerazione di scarti o rifiuti innescherebbe un circolo virtuoso in cui ad agevolarne non sarà solo l'ambiente in cui viviamo, ma si porranno le basi per lo sviluppo di un'economia ambientale virtuosa con conseguente incremento di opportunità in termini di posti di lavoro. Pertanto Fermo dovrà avere l'ambizione di governare l'intero ciclo dei rifiuti, ma questo si potrà realizzare solo mettendo in atto una serie di politiche che vanno dalla riduzione dei rifiuti pro-capite prodotti, al riuso fino ad una raccolta differenziata realmente efficiente.

Nel nostro comune il livello di raccolta differenziata è ancora molto basso, indice di una scarsa coscienza sociale. Questa sensibilizzazione deve garantirla l'amministrazione comunale che ha l'obiettivo di aumentare la percentuale al fine di abbassare i costi di smaltimento. Inoltre le politiche di raccolta differenziata vanno orientate a criteri di effettivo riciclo dei materiali raccolti in modo differenziato. La quantità di materia effettivamente recuperata dipende, più che dalla quantità, dalla qualità della raccolta e quindi dalla percentuale di frazioni estranee presenti nel rifiuto differenziato. Oltre a mantenere alta l'attenzione affinché venga applicata la legge contro l'uso della plastica monouso, verrà incentivato il compostaggio domestico, cioè il frazionamento dei rifiuti organici prodotti in casa all'interno di una compostiera che a seguito di processi di biologici si trasformano in fertilizzante e concime naturale. Il compost può essere prodotto in qualsiasi abitazione che disponga di un pezzetto di terra, orto o anche un terrazzo o un balcone in cui poter

sistemare la compostiera. Secondo i dati diffusi da Legambiente una famiglia media che realizza un sistema di compostaggio domestico potrà arrivare a risparmiare fino a 60 € l'anno sulla tassa sui rifiuti. Per questo sulla stessa linea di altri svirati comuni, come Roma Bologna e Trieste, si fornirà una riduzione dalla TARI per chi effettua il compostaggio domestico. Più si differenzia e meno il contribuente paga. Per fare questo occorrono campagne specifiche, divulgazione nelle scuole, controlli maggiori per coloro che non rispettano le regole.

Con il passaggio, oramai prossimo, alla tariffazione puntuale i cittadini devono essere consapevoli che solamente differenziando potranno beneficiare dei minori costi e vedersi, così, ridotta la TARI che, a breve, sarà gestita direttamente dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) e che applicherà una tariffazione legata ai consumi.

Il Comune ha l'obbligo di controllare la società partecipata di riferimento che è l'ASITE che periodicamente deve essere chiamata a rendere il conto della propria gestione e deve essere in grado di garantire una raccolta differenziata in ogni angolo della città, anche se non facilmente raggiungibile, insieme ad un efficiente sistema di smistamento dei rifiuti e ad una corretta gestione del bene pubblico.

Attualmente la discarica rappresenta una gallina dalle uova d'oro per Fermo, ma non è pensabile ritenere che i rifiuti possano essere stoccati in eterno, allargandone l'imbuto di conferimento perché rappresenta uno spreco del nostro magnifico territorio. Occorre pensare, quindi, a misure alternative di smaltimento che, magari, possano portare benefici alla collettività in termini di risparmio energetico sempre nel rispetto degli indici di salubrità dell'aria e delle falde acquifere.

## 2.2 Prevenzione Ambientale

Il cambiamento climatico comporterà, entro la fine del secolo, un innalzamento del livello del mare lungo le coste italiane stimato tra 0,94 e 1,035 metri (modello cautelativo) e tra 1,31 metri e 1,45 metri (su base meno prudentiale) e interesserà anche le coste dell'Adriatico (fonte: ENEA). È necessario conoscere il problema per iniziare ad approntare le adeguate misure volte ad evitare che una ricchezza turistica e marittima come la nostra venga distrutta. Può sembrare un tempo lunghissimo, in realtà è quello di una generazione ed è assoluto compito della politica mettere mano alle soluzioni per un domani così difficile. Lavorare quindi sul problema dell'erosione costiera, pensare e progettare azioni con professionisti del settore, perché le opere non possono limitarsi solamente a misure di contenimento del fenomeno a mare. La gestione dei corsi d'acqua risulta inadeguata a risolvere il problema del rischio idrogeologico ma anzi ne aumenta gli effetti. Fondamentale dare

il giusto peso a percorsi come i contratti di fiume e stimolare la partenza dei contratti di costa che rappresentano strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche oltre alla valorizzazione dei territori e alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Per avviare rigorose azioni di tutela ambientale e un contrasto realmente efficace all'inquinamento in tutte le sue forme (atmosferico, idrico, del suolo, elettromagnetico, ecc.) occorre conoscere e monitorare costantemente le fonti da cui esso proviene. Pertanto di concerto con l'ARPAM è necessario un monitoraggio continuo della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico attraverso l'installazione di stazioni di controllo permanenti, oltre che analisi periodiche su suolo e bacini idrici, e rendere questi dati disponibili alla cittadinanza attraverso la loro pubblicazione in tempo reale sul sito comunale.

Il primo a dover dare l'esempio di buone politiche di gestione ed ottimizzazione dei consumi dovrà essere l'ente comunale, quindi si dovrà applicare una riduzione dei consumi energetici del patrimonio pubblico attraverso interventi mirati (isolamento termico, risparmio idrico, installazione di solare termico e fotovoltaico, favorire l'acquisto di mezzi elettrici per il trasporto pubblico urbano, ottimizzazione dell'illuminazione pubblica, ecc.). In parallelo pubblicare in rete il monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici dell'ente.

Revisione del piano antenna approvato nel 2018 che tenga sì in considerazione l'effettiva necessità di avere un'adeguata copertura di campo nel territorio, ma anche la tutela del diritto alla salute dei cittadini prestando particolare attenzione all'inquinamento elettromagnetico e a quello paesaggistico del territorio, specialmente se la zona in questione è esposta a vincoli sia di tipo paesaggistico che delle belle arti.

## 2.3 Fermo Green

Il rimboschimento e la creazione di zone verdi all'interno delle aree urbane non è solo sinonimo di arredo e miglioramento estetico della città, ma soprattutto di risparmio energetico ed aumento della qualità di vita dei singoli cittadini. Le piante e le zone verdi, specialmente nelle aree ad alta antropizzazione, portano ad una diminuzione della temperatura dai 2 agli 8 °C, inoltre gli alberi fungono da filtri naturali abbattendo la quantità di particolato (PM10 e PM2.5) e di CO<sub>2</sub> presenti nell'atmosfera (un albero è in grado di consumarne fino a 20 Kg l'anno). Risulta quindi evidente come l'attenta pianificazione, progettazione e gestione del verde urbano inneschi un circolo virtuoso che porta ad importanti benefici per l'ambiente

#FermoFutura



grazie al miglioramento della qualità dell'aria e del clima urbano. A questo si affianca una consistente riduzione dei consumi e una maggiore sicurezza per la salute e il benessere generale dei cittadini.

Pertanto "Fermo Green" significa anche creazione di spazi verdi e parchi urbani senza barriere e usufruibili dai fermani e dai residenti di tutta la provincia. A tal proposito è possibile riqualificare i fiumi Tenna ed Ete con la creazione di parchi fluviali. Progettare un vero grande parco urbano cittadino da attrezzare nell'area ricompresa tra via Salvo D'Acquisto e via Tirassegno sino alle Fonti Fallera, recentemente restaurate e prive di una particolare fruizione ed urbanisticamente già destinata ad area verde. Inoltre detta area si unirebbe a quella della Provincia sotto alla palestra ITI e confinerebbe con il nuovo polo scolastico dove i ragazzi potrebbero facilmente accedervi ed usufruirne, oltre a contribuire tutti insieme alla sua progettazione.

## 3. Fermo “Casa dei Diritti” anche per il “Diritto alla Casa”

Il Diritto alla Casa è il primo impegno che questa amministrazione deve assumere all'intero della propria agenda. Troppe sono le famiglie in difficoltà che non hanno ancora risposte alla domanda di un alloggio. Nei primi 100 giorni di governo questo sarà il tema principale da affrontare.

### 3.1 Start-Up Sociale

L'innovazione sociale può essere definita come una soluzione ai problemi sociali, ambientali e di salute riguardanti principalmente i gruppi vulnerabili nella società che sia più efficace, efficiente e sostenibile di quelle già messe in atto dal mercato o dal settore pubblico. Si tratta di azioni trasversali, che coinvolgono attori provenienti da realtà diverse: dal no-profit al privato, dal pubblico ai rappresentanti della società civile, tutti animati dalla voglia di portare un cambiamento sociale positivo, inteso non come maggiore guadagno ma come miglioramento delle condizioni di vita della comunità.

Gli ambiti di azione prediletti da questi processi sono istruzione e formazione, diminuzione dell'inquinamento, riuso ed economia circolare, sharing economy e social housing, miglioramento delle condizioni di lavoro, valorizzazione culturale, creativa e artistica delle competenze, delle identità e dei territori.

L'innovazione sociale è un concetto profondamente legato all'idea di collettività, basato sull'inclusione di più gruppi e su un attivismo diffuso che moltiplica le energie. Gli elementi essenziali sono l'efficacia e la sostenibilità economica dei modelli proposti, che spesso danno vita ad esempi di quella che viene definita imprenditoria sociale, un nuovo modello di fare impresa. L'imprenditore sociale è infatti una persona che attraverso la sua azienda risolve alcuni problemi sociali significativi, offrendo soluzioni innovative che si focalizzano più sull'impatto positivo sulla collettività piuttosto che sul ritorno finanziario. Considerato l'importante ruolo che l'innovazione sociale svolge e può svolgere nel benessere, anche in complementarità ai servizi sociali pubblici, le istituzioni possono riconoscere importanti agevolazioni in virtù del loro contributo alla soluzione di problemi sociali e ambientali. In Italia, è stata introdotta nel 2012 la start-up innovativa a vocazione sociale, dedicata a definire una serie di vantaggi fiscali per tutte le start-up che lavorano in ambito sociale. Grazie all'ausilio di strumenti tipici delle tecnologie di Information and Communications Technology (ICT), sarebbe



possibile ampliare il raggio di azione dei partecipanti al processo di innovazione ampliando i confini delle comunità che oggi non sono più unicamente di tipo geografico, ma molto spesso sono rilevati secondo meccanismi di appartenenza valoriale, piuttosto che culturale o in conformità a interessi specifici ovvero la capacità che oggi hanno le persone di interagire l'uno con l'altro senza avere un confronto faccia a faccia. In quest'ottica la buona riuscita di un'innovazione sociale dipende fortemente dalla capacità di aggregare una pluralità di attori, anche distanti tra loro, e dalla possibilità di assegnare un ruolo attivo ad ognuno dei partecipanti del processo innovativo per la soluzione delle problematiche da affrontare.

## 3.2 Casa dei Diritti

La nascita di una "Casa dei diritti", con sede a Lido Tre Archi, sfruttando le proprietà comunali attualmente inutilizzate, sarà punto di riferimento dei cittadini per le politiche di inclusione e promozione dei diritti delle fasce deboli, nel contrasto di qualunque tipo di discriminazione di genere e di aiuto all'uscita dalla condizione di disagio. Troveranno al suo interno sostegno e tutela tutte le donne e minori che subiranno violenze fisiche, sessuali e psicologiche.

Sarà centro di coordinamento ideale e naturale di associazioni ed enti no profit, offrirà servizi, punti di ascolto, sportelli per informazioni e consulenze di base, creerà rapporti di collaborazione con scuole di ogni ordine e grado per lo sviluppo di una educazione della diversità. La sfida a cui l'amministrazione non potrà in nessun modo sottrarsi sarà il recupero di quartieri e zone complesse mettendo in atto buone pratiche di comunità attraverso associazioni e enti no profit che assolvono al compito di controllo del territorio e di catalizzazione del processo di integrazione.

## 3.3 Social Housing

Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica vogliamo applicare i principi del Social Housing il cui scopo è quello di garantire sia benessere abitativo che integrazione sociale grazie alla creazione in un unico complesso che contenga sia alloggi privati che popolari gestiti da fondazioni, cooperative o società di gestione del risparmio.

La sfida dell'ente sta nella cura che dovrà porre nella selezione dei residenti, in modo da creare una comunità il più possibile diversificata e allo stesso tempo equilibrata evitando qualsiasi tipo di ghettizzazione. Ogni progetto deve individuare gruppi target ben identificati, in base al profilo socio-economico o a differenti condizioni di vulnerabilità e disagio. Inoltre deve essere contenuta una certa quota di giovani, single, anziani, coppie, disabili. In particolare per gli anziani il social Housing



prevede servizi di accompagnamento con formule e intensità variabili per rispondere non solo al bisogno di “casa” ma anche di relazioni, comunità, calore, supporto all'autonomia.

L'edilizia residenziale sociale è utilizzata all'interno di politiche di innovazione sociale e Smart City, infatti nel medesimo progetto viene data una risposta alle diverse esigenze abitative creando spazi per la socialità e la condivisione e vengono intraprese azioni di riqualificazione urbana e efficientamento energetico. Gli interventi di Social Housing comprendono la creazione di alloggi, spazi condivisi e spazi aperti alla città come parchi giochi, piazze e aree verdi. Il contesto è gestito dalla comunità degli abitanti, insieme al gestore sociale e la proprietà, in accordo, quando necessario, con il Comune.

### **3.3 Fermo città dei Bambini**

Per una città che guarda al futuro è impensabile non mettere in atto politiche a sostegno delle famiglie, Fermo dovrà divenire la città dei bambini.

- Verranno creati spazi di aggregazione e di crescita per i più piccoli, dove poter giocare, imparare e studiare insieme ai propri coetanei.
- Sarà garantita una rete diffusa sul territorio di servizi per il dopo-scuola, capaci di offrire un ambiente protetto per lo svolgimento dei compiti e lo studio ed offrire sostegno anche agli studenti e alle studentesse con difficoltà di apprendimento.
- Verranno applicate politiche di contrasto all'esclusione sociale attraverso opportunità educative ai figli delle famiglie più svantaggiate, in molti casi straniere, che spesso non arrivano a fare domanda per l'ammissione ai servizi 0-6 anni.
- Saranno maggiorati i contributi da destinare alle famiglie per l'acquisto di testi e materiali scolastici e rimodulate le tariffe di contribuzione per le rette del servizio di ristorazione scolastica estendendo le fasce di esenzione per i redditi più bassi.
- A sostegno delle famiglie con figli a carico verranno stipulate convenzioni con asili nido privati in modo da garantire a tutti l'accesso ai servizi.
- Borse sport per i ragazzi provenienti da famiglie a basso reddito. Occorre incentivare l'attività sportiva sia per lo sviluppo fisico ma soprattutto come veicolo di integrazione sociale.

### **3.4 Rimozione Barriere Architettoniche**

Per una città sempre più aperta e che guarda con rispetto al futuro dei più deboli si effettueranno opere urgenti di rimozione delle barriere architettoniche in tutto il territorio comunale per affrontare con modernità i temi della disabilità che non è

solo fisica ma, spesso, è legata a patologie di natura psichica. Oggi le famiglie che si trovano a dover affrontare queste problematiche riescono a trovare risposte solamente tramite forme di associazionismo privato e strutture che, da sole, non sono in grado di fornire tutte le risposte di cui si ha bisogno. Tutte le iniziative, siano esse sociali, culturali che sportive sono rivolte a una platea di persone che non vivono la disabilità. Occorre, invece, poter dare protagonismo a questi nostri concittadini che, al pari degli altri, contribuiscono alla crescita del nostro territorio.

### **3.5 Giovani Attivi**

Per un'amministrazione più aperta alle esigenze dei più giovani è necessario dare la possibilità a ragazzi e ragazze che si apprestano a compiere la maggiore età, o che l'hanno appena compiuta, di confrontarsi con la politica cittadina attiva al di fuori della scuola. Insegnare in maniera attiva ai giovani a confrontarsi con il funzionamento e le dinamiche delle istituzioni, rendendo consapevoli gli elettori e amministratori del domani della necessità di cooperazione e di dibattito costruttivo per giungere ad uno scopo di bene comune.

### **3.6 Anziani Valore Aggiunto**

Al centro della Fermo del domani non ci sono solo le nuove generazioni, ma anche i pensionati che sono sempre stati e continueranno ad essere un'importante risorsa per la comunità. Perché non c'è futuro senza memoria del passato, e i cittadini che hanno costituito l'ossatura della nostra società sono contenitori di esperienze da cui ripartire per costruire un avvenire comune. Pertanto l'anziano è sempre più una persona da integrare nel tessuto sociale, non solo nonno, ma volontario e persona attiva nel mondo. Occorre quindi realizzare interventi per accrescere la sua qualità di vita attraverso la creazione di percorsi di formazione, svago e educazione permanente, sia per aspetti culturali che sportivi che favoriscano l'aggregazione e il mantenimento di un elevato benessere psicofisico secondo i principi di Fermo città del network UNESCO Learning Cities. Verranno valorizzate le capacità e le competenze in diversi contesti da avviare anche nell'attività di volontariato e a supporto della pubblica amministrazione.

### **3.7 Lavoratori Centro Montessori**

Le differenze sociali sorte a seguito dell'emergenza pandemica dovuta al COVID-19 hanno avuto ripercussioni anche sui lavoratori del Centro Montessori, i quali non hanno potuto usufruire di ammortizzatori sociali come la Cig. Il centro essendo una struttura comunale può assumere solo personale amministrativo ma non sanitario. Pertanto il centro, fiore all'occhiello del territorio, è necessario che si tramuti in

#FermoFutura



Fondazione divenendo un soggetto giuridico idoneo alla stabilizzazione di figure professionali del campo socio-sanitario.

## 4. Fermo Capoluogo in Europa

### 4.1 Fermo Capoluogo

La legge 56 del 2014 ha depotenziato il ruolo delle Province, che tra le conseguenze ha avuto l'effetto di portare ad una maggiore responsabilizzazione dei capoluoghi nei confronti del territorio da loro governato. Il comune di Fermo e il sindaco in particolare deve svolgere il ruolo che gli compete, essendo Fermo capoluogo della provincia, di coordinamento e riferimento per il territorio stesso, facendosi promotore di processi e progetti che coinvolgono le altre amministrazioni in modo da operare sinergicamente con gli altri comuni. Ciò che viene fatto a Fermo sulle politiche del lavoro, dei trasporti e della viabilità, delle infrastrutture e dell'efficienza energetica, coinvolge le amministrazioni di tutto il territorio provinciale e le varie associazioni di categoria (sindacati, industriali, artigiani e commercianti), pertanto la città deve tornare a rivestire il suo ruolo di guida politica ed economica del territorio.

Occorre avviare un tavolo di confronto con le amministrazioni e gli enti confinanti per la creazione di un unico ente di gestione dei servizi che porterebbe ad ingenti benefici in termini di risparmio e investimenti con conseguente ottimizzazione del servizio offerto ai cittadini sul territorio.

Inoltre, salvaguardando le identità culturali e le tradizioni dei comuni della cintura fermana, è necessario condurre tale percorso istituzionale verso una sinergia ed unione di comuni che consenta di ottenere significativi risparmi nonché la perequazione della tassazione locale e la possibilità di accedere a ingenti risorse e finanziamenti europei, possibilità attualmente preclusa a causa di un territorio con tanti comuni ma pochi abitanti. Questo riaprirà la questione di una grande provincia delle Marche sud in cui Fermo sarà sia geograficamente che demograficamente il baricentro del territorio.

### 4.2 Fermo Città d'Europa

Sviluppare un modello europeo di città, attraverso un investimento in risorse umane dedite allo studio e alla preparazione di progetti per i bandi europei, attraendo finanziamenti per lo sviluppo di settori strategici per la crescita economica del territorio. Occorre avere un servizio e un assessorato dedito alle politiche comunitarie in grado di monitorare le opportunità di finanziamento attraverso i fondi europei del nuovo quadro finanziario pluriennale 2021/2027 in base ai fabbisogni e agli obiettivi di sviluppo prefissati. Ed essere anche in grado di attrarre i futuri finanziamenti derivanti da Recovery Fund. Tale ufficio avrà anche l'obiettivo di offrire supporto e

consulenza a tutti i soggetti privati che necessitano di aiuto per lo sviluppo e l'invio di progetti comunitari.

È doveroso che l'amministrazione si adoperi per coinvolgere il Comune di Fermo nelle reti attive e nei network europei di città ed enti pubblici per lo scambio di buone prassi e la diffusione di politiche urbane. Questa condizione è necessaria sia per la creazione di interscambi culturali ma soprattutto per partecipare ad iniziative congiunte.

### **4.3 Protezione Civile**

Prevenire i rischi è di fondamentale importanza. Il Comune di Fermo stanZIA appena 15 mila euro per il sistema di Protezione Civile: è troppo poco. La città capoluogo ha il dovere di creare le condizioni per un coordinamento su base provinciale perché questo è l'unico modo per migliorare in termini di risposte immediate efficaci ed efficienti e permettere ad una istituzione tra le più amate e rispettate dai cittadini di crescere per poter fornire le risposte rapide ed efficaci durante le situazioni di rischio. Attualmente manca questa visione d'insieme forse perché si ritiene che quelle sacche di volontariato rappresentino meri bacini elettorali ma così non si fa il bene della città.

### **4.4 Amministrazione Trasparente**

Nel rapporto con la cittadinanza è necessario che l'amministrazione sia completamente trasparente a partire da un tracciamento puntuale del modo in cui i soldi vengono spesi sul territorio, fino al singolo pagamento, rendendo i dati consultabili. Gli atti e i bilanci amministrativi devono essere redatti anche in forma semplificata per consentire una facile lettura a tutti i cittadini.

### **4.5 Sicurezza**

Tra i punti più sentiti vi è la richiesta di sicurezza da parte dei cittadini, risulta quindi urgente riorganizzare il corpo di Polizia Municipale che ha visto dimezzarsi il proprio personale a causa dei continui tagli. Pertanto risulta necessario bandire concorsi sia per l'assunzione di nuovo personale che per il ruolo di Comandante. Nella riorganizzazione va discusso l'istituzione e il ruolo del Vigile di quartiere.

## 5.#Fermo Futura

L'obiettivo è porre le basi per una città in grado di fornire gli strumenti adeguati ai suoi abitanti e a chi proviene da fuori per costruirsi un futuro nel territorio Fermano. Al fine di creare opportunità in una società ed un mercato in continua evoluzione è essenziale partire dall'istruzione, sia essa di base sia essa di alta formazione, perché senza conoscenza difficilmente potrà esserci evoluzione costruttiva del pensiero e di conseguenza sviluppo della propria condizione.

### 5.1 Istruzione e Alta Formazione

Fermo è sempre stata riconosciuta sia nel panorama regionale che in quello nazionale come una "città di studi", ma nel corso degli anni l'offerta formativa del territorio non è stata in grado di evolversi con la richiesta da parte delle aziende di lavoratori con un sempre più alto livello di formazione. Pertanto è essenziale il potenziamento della presenza universitaria in città attraverso l'attivazione di nuovi corsi di laurea anche con l'ausilio dell'Università politecnica delle Marche, questo permetterebbe alle aziende virtuose del territorio di avere a disposizione lavoratori formati sul territorio in grado di svolgere una reale attività di innovazione e rendere il comparto produttivo maggiormente competitivo in un mercato sempre più globalizzato.

Oltre a corsi di studio tecnico-scientifici, l'apertura del nuovo ospedale, potrebbe permettere la creazione di un polo universitario per facoltà socio-sanitarie all'interno del Murri rendendo la nuova struttura che sorgerà a Campiglione un vero e proprio Policlinico e attirando a sé professionalità di alto livello, oltre che scuole di specializzazione e attività di ricerca.

L'incremento di corsi e studenti universitari, insieme agli ingenti finanziamenti europei del Recovery Fund legati alla formazione, potrebbero finalmente portare all'istituzione dell'Università degli Studi di Fermo, rendendo il capoluogo una vera e propria città degli studi per tutti i gradi di istruzione.

Un percorso parallelo a quello universitario è l'istituzione, in sinergia con finanziamenti di soggetti privati, di percorsi di alta-formazione nell'ambito della moda, della cultura e del turismo.

Un aumento della presenza universitaria nel territorio porterebbe ad un naturale aumento dell'indotto sia per le attività commerciali che per i locatari di immobili, con un evidente beneficio per lo sviluppo del territorio.

Potenziare la "Carta dello Studente" per offrire vantaggi ed incentivi all'uso dei mezzi pubblici, per l'acquisto di libri e la partecipazione a mostre, concerti, occasioni



culturali in genere e per l'accesso ad impianti sportivi pubblici. Inoltre la possibilità di ottenere scontistiche presso ristoratori ed esercenti privati, in accordo con questi ultimi. Avviare un dialogo continuo e costante con i rappresentanti degli studenti universitari per capire i loro bisogni e rendere la città più appetibile ai fuori sede. Creare uno spazio autogestito in centro che possa essere utilizzato sia da studenti universitari che delle scuole di secondo grado per gruppi di studio e sviluppo di progetti.

Utilizzare gli ambienti scolastici per attività extracurricolari (di tipo culturale, cura dell'ambiente, attività sportiva, laboratori tecnico-scientifici ecc.) in coordinamento con fondazioni, associazioni di volontariato, di genitori, di quartiere o sportive.

## 5.2 Nuovo Sviluppo Lavorativo

È assolutamente essenziale che al termine di un percorso formativo, indipendentemente dal grado di quest'ultimo, l'amministrazione debba dare opportunità e prospettive a chiunque desideri mettersi in gioco e creare lavoro nel territorio. Per questo andrà istituito il co-working comunale per i giovani che intendano mettersi in gioco e portare a compimento il progetto ITI Urbani (Investimento Territoriale Integrato) con incentivi a supporto di start-up innovative e sviluppo di officine FAB LAB. Il Comune metterà a disposizione edifici di proprietà (quali possono essere ad esempio palazzi Trevisani e Preziotti su corso Cavour, ecc.), comparteciperà alle spese di gestione delle utenze. A questi verranno affiancati meeting a cadenza trimestrale con la giunta comunale, al fine di facilitare la creazione di un network tra l'amministrazione, le start-up e gli utenti finali. Perché la nuova amministrazione comunale sarà vicina ai giovani non solo per ciò che concerne l'attività ludica ma anche e soprattutto nella costruzione del loro futuro, di un domani sostenibile che contribuisca alla formazione di cittadini consapevoli e realizzati sia in ambito lavorativo che sociale.

## 5.3 Infrastrutture Digitali

Per una #FermoFutura è essenziale un investimento importante nelle infrastrutture digitali. Che fine ha fatto Fermo laboratorio della fibra ottica? Ebbene è di questi giorni la notizia secondo cui la Provincia di Fermo sia l'ultima tra le "Province Digitali" della Regione Marche. Ciò è inaccettabile. È essenziale dare una risposta a questa domanda, perché la banda larga non è solo internet veloce per lo streaming o i social network, ma una infrastruttura imprescindibile per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio. Senza di essa è materialmente impossibile incrementare la competitività delle aziende che si trovano a competere in un mercato globale con

strumenti inadeguati. La Fermo che verrà dovrà fornire alle aziende questi strumenti, e farsi portavoce delle esigenze dell'intera provincia affinché l'implementazione tecnologica non sia solo all'interno dei confini urbani del comune ma condivisa con tutto il territorio.

Verrà finanziata la trasformazione digitale al fine rendere Fermo una Città intelligente con:

- Servizi di pubblica amministrazione telematici più rapidi ed accessibili per cittadini ed imprese.
- Promozione di corsi per l'alfabetizzazione digitale.
- Creazione di un'APP per segnalazioni al comune da parte dei cittadini.
- Verranno create zone a libera comunicazione in cui estendere il Wi-Fi libero con postazioni di lavoro all'aperto in prossimità di zone a verde, parchi gioco, luoghi per il tempo libero (ad esempio piazzale del Girfalco, piazza Sagrini, piazzetta di Campiglione, lungomare ecc. ecc.), questo permetterebbe ai lavoratori in smart working, studenti e chiunque ne abbia voglia di "vivere la città stando nella città" e non chiusi tra le mura domestiche.

## 5.4 Sostegno ed Incentivi a Imprese, Commercianti e Artigiani

Per far fronte alla forte crisi economica e sociale che stiamo attraversando, il tavolo di lavoro tra comune e parti sociali (sindacati e associazioni di categoria) dovrà dare risposte concrete.

L'obiettivo non sarà solo quello di analizzare ed arginare l'attuale situazione industriale ed economica di Fermo e dei suoi cittadini ma anche di costruire e progettare un nuovo sviluppo sostenibile per la città e il territorio insieme con tutte le parti sociali.

La differenziazione economica e produttiva del territorio è fondamentale per arginare sia l'attuale crisi che per affrontare quelle future.

Incentivi all'avviamento verranno stanziati per le nuove attività commerciali e artigianali attraverso contributo affitto e agevolazioni fiscali.

Meeting a cadenza periodica saranno svolti con i titolari di attività situate sia in centro che nei vari quartieri della città, al fine di far sentire la vicinanza delle istituzioni e cercare congiuntamente di risolvere i problemi sorti in ambito lavorativo, al fine di garantire il monitoraggio costante della situazione socio economico del paese ed evitare nuovi casi Toolk.

## 5.5 Agricoltura



Ovviamente per uno sviluppo economico e lavorativo del territorio fermano è imprescindibile aiutare ed incentivare il settore agricolo composto di decine e decine di aziende che silenziosamente stanno cercando un ruolo all'intero del sistema produttivo. Il nostro territorio ha una tradizione agricola, la stessa manifattura calzaturiera prende origine da essa ma è impensabile che, se lasciati da soli, i nostri imprenditori possano reggere la concorrenza del mercato interno ed internazionale. La nascita e la permanenza delle imprese agrituristiche ha bisogno di un piano che garantisca le infrastrutture necessarie al loro sviluppo sia sotto l'aspetto dei collegamenti viari mediante la creazione di una ciclovia intercomunale che permetta l'espandersi di un turismo che vada alla ricerca della bellezza del paesaggio, sia del marketing, attraverso la promozione della nostra terra e dei suoi prodotti altamente biologici. Inoltre, queste aziende, hanno la necessità di avere degli interlocutori che permetta loro di confrontarsi con il mondo dei finanziamenti che l'Europa ci mette a disposizione, mondo che ancora oggi viene visto come una sorta di universo lontano e irraggiungibile.

L'agricoltura è un settore trainante per tutta la Provincia se sostenibile e biologica, pertanto l'amministrazione sarà particolarmente attenta all'incentivo di quelle pratiche agricole che non prevedono l'uso di diserbanti.

## 6. Cultura, Turismo e Centro Storico per Tutti

### 6.1 Fermo UNESCO Learning City

Nel 2018 la città di Fermo è stata dichiarata “Learning City” dall’UNESCO, entrando a far parte di un network che in Italia comprende solamente altre due realtà, Torino e Palermo. A causa del mondo in rapida evoluzione in cui norme sociali, politiche ed economiche vengono ridefinite con estrema rapidità, l’UNESCO ha riscontrato la necessità di istituire un network globale di “Learning Cities”. Questo Network ha lo scopo di promuovere una cultura dell’apprendimento che dura per tutta la vita dell’individuo. Fermo deve divenire modello di partecipazione ed apprendimento collettivo nella cornice di una città accogliente. Pertanto è essenziale che l’amministrazione comunale incentivi la cultura dell’apprendimento, sia umanistica che scientifica, in maniera continua in ogni scuola di ordine e grado e in ogni struttura e organizzazione possibile. Perché tutti i cittadini, dai più piccoli ai più anziani, hanno il diritto di accedere ad ogni forma di cultura e formazione possibile. La recente emergenza dovuta alla diffusione del COVID-19 ha messo in luce le differenze sociali tra coloro che avevano e coloro che non avevano gli strumenti per poter seguire le lezioni. Troppi i ragazzini che, sprovvisti di pc o con una inadeguata connessione di rete, hanno avuto serie difficoltà nel seguire le lezioni: ciò in un paese civile e moderno è inaccettabile.

Il cittadino deve avere l’opportunità di accedere in un circuito virtuoso di formazione permanente anche al di fuori dei formali contesti di apprendimento, quali sono le istituzioni scolastiche e formative statali. Le opportunità di formazione messe in campo devono riguardare il rafforzamento di competenze sia tecniche, inerenti al proprio campo lavorativo, che trasversali. Queste ultime sono essenziali per generare individui pienamente realizzati sia a livello professionale che sociale, poiché riguardano la capacità di un individuo di affrontare costruttivamente i rapidi cambiamenti che il mondo globalizzato mette di fronte.

### 6.2 Cultura di Prossimità

Dopo anni di politica campanilistica volta a dare sostegno esclusivamente al centro delle mura castellane è necessario creare, soprattutto nelle periferie, reali luoghi di aggregazione per favorire la “cultura di prossimità” attraverso la diffusione nei quartieri e in luoghi non convenzionali di eventi culturali ricreativi, con l’aiuto di associazioni culturali, parrocchiali, di contrada, ONLUS ma anche con i contributi

dei singoli cittadini. Lo scopo di tali iniziative, oltre a quello di sviluppare un apprendimento permanente secondo i principi dell'UNESCO Learning Cities, è anche quello di alimentare il senso di comunità e di contrasto a fenomeni di isolamento, in special modo in quartieri con una forte presenza di fasce sociali deboli.

L'attività delle associazioni di contrada sarà incentivata nel corso di tutto l'anno, e verranno coinvolte nell'organizzazione di manifestazioni specialmente nei quartieri di riferimento.

Fermo città della musica con la promozione di eventi musicali e concerti. Una città che ha dato i natali a numerosi musicisti di fama internazionale e sia sede del conservatorio Pergolesi, uno dei più rinomati nel panorama nazionale, deve essere sede di più eventi musicali degni di nota.

## 6.3 Turismo

Politiche di promozione turistica che incentivino, data l'eterogeneità della proposta territoriale, vari tipi di turismo da quello culturale a quello balneare, da quello naturalistico a quello rurale ed enogastronomico, senza dimenticare che, sempre più, chi va in vacanza, reca con sé i propri amici a quattro zampe. Non tutti i locali e le strutture ricettive sono attrezzate per questo genere di accoglienza che, invece, va garantita.

A Fermo centro, mancano strutture ricettive adeguate fatti salvi i vari B&B e Guest House che sono utilissimi a fornire un servizio a un'utenza numericamente ridotta, ma impedisce l'incremento del turismo di massa organizzato (sia esso scolastico che extra scolastico)

Lo sviluppo e il sostegno alle strutture ricettive in tutto il territorio fermano e lungo la zona costiera non può prescindere da quanto sopra affermato in termini di miglioramento e innovazione infrastrutturale, sia essa materiale che immateriale. Il turismo fa parte del settore macro economico inquadrato nel terziario che si compenetra sia con quello primario dell'agricoltura e della pesca che con il secondario (produzione dei beni, artigianato, industria, edilizia). Per garantire questo, occorrono studi di settore approfonditi e mettere in campo strategie comuni che non possono essere lasciate al buon cuore della singola iniziativa. Sarebbe utilissimo implementare il sistema cooperativistico che vede nella vicina Emilia Romagna un modello di crescita e di ricchezza.

Il quartiere di Marina Palmense comprende una delle aree a maggiore vocazione naturalistica e deve essere valorizzata mediante la previsione di un'area adibita ad oasi naturale così come accade oggi nell'area del parco marino della Torre del Cerrano. Preservare la natura aiuta ad aumentare gli standard produttivi anche per le



attività costiere, siano esse ricettive che di pesca, e occorre superare l'idea che l'unico modello di sviluppo sia rappresentato dalla cementificazione.

Il nostro territorio è ricco di arte e fonte di storia antica e contemporanea e vanno organizzati percorsi tesi a valorizzare la visita dei turisti interessati alle varie tematiche.

È necessaria una sinergia tra comuni al fine di poter sviluppare appieno le potenzialità della nostra provincia a livello turistico ed infrastrutturale.

A livello infrastrutturale non possiamo esimerci dal citare il porto turistico di Porto San Giorgio che deve diventare un vero volano di sviluppo per l'intero territorio con il coinvolgimento dei comuni interessati fino al parco dei Sibillini. Questa visione politica porterà ad una maggiore visibilità della struttura portuale che necessiterà di maggiori sinergie nei rapporti con gli enti regionali e nazionali per l'ottenimento di risorse adeguate al suo completamento e gestione.

L'amministrazione sangiorgese ha incaricato l'università politecnica della Marche di redigere un piano di sviluppo portuale sulla scorta delle indicazioni arrivate dalla Giunta e dal consiglio comunale. La detta università ha realizzato e depositato tale progetto il quale prevede la realizzazione di infrastrutture, cantieristica, residenziale ricettivo, strutture sportive ed una piazza.

Un porto aperto e, quindi, contenitore di aree fruibili da tutti che dovranno essere arricchite con interventi anche culturali legati al mare, ad esempio un museo nautico, un centro congressi e molto interessante sarebbe l'implementazione di un laboratorio professionale da legato alla formazione di personale nautico già in corso presso l'ITT Montani, con sviluppo anche nell'elettronica della navigazione. Rendere il porto stesso un centro per l'aggiornamento e la formazione permanente del personale marittimo.

Per il fermano avere una struttura portuale di riferimento, permetterebbe al territorio di aprire contatti permanenti con la sponda Croata per avere pacchetti turistici utili ad ambo i territori nell'ambito di una regione euro-adriatica.

## 6.4 Il Centro Storico a 360°

Riteniamo che il centro storico di Fermo non sia solo Piazza del Popolo e che la piazza principale della Provincia e del suo Capoluogo sia qualcosa di più di un luogo in cui organizzare sagre da paese.

Un corso principale ove padrone sono le saracinesche abbassate e arrugginite sono brutti segnali. Allora occorre investire sulla riqualificazione ed incentivare le aperture commerciali, artigianali, ludiche e ricettive.

È necessario riportare la cittadinanza a vivere il centro durante l'arco dell'intera

giornata e non solo in concomitanza delle feste serali. Senza questo è impossibile un rilancio delle attività commerciali. Per questo vogliamo seguire l'esempio di altre realtà italiane ed europee con l'istituzione di un centro commerciale naturale (o diffuso) ben progettato e strutturato nel centro di Fermo e in alcune zone periferiche (Piazzetta, Piazza Sagrini), ovviamente dopo un attento dialogo con i commercianti e le associazioni di categoria, che permetta continuità e sicurezza di investimento e lavoro.

I vicoli, i viottoli caratteristici che raccontano la vita e la storia di Fermo sono gioielli da recuperare, abbellire e viverci in sicurezza.

La piazza deve tornare ad essere luogo di ritrovo, non di schiamazzo, e ciò è possibile solo se potrà tornare a vivere con eventi che non abbiano carattere sporadico e, soprattutto, riqualificando le parti oggi abbandonate e sopra descritte. I cittadini che vi abitano hanno il diritto di vivere in armonia con la città, perché vi hanno investito le proprie risorse e perché, al pari di tutti gli altri, meritano di godere il quartiere in cui abitano.

Infine il Piazzale del Girfalco, un luogo che tutti ci invidiano da potenziare e pubblicizzare attraverso il recupero della Casina delle Rose, l'apertura di nuovi servizi oltre lo Chalet del Girfalco, potenziamento del trasporto pubblico con una navetta che arrivi sino a Villa Vinci, ammodernamento dell'illuminazione del piazzale in modo da renderlo fruibile in sicurezza anche nelle ore serali e sostituire l'attuale brecciolino con una pavimentazione degna del luogo.

La biblioteca comunale deve rispondere alle esigenze degli utenti, in particolare gli studenti, va quindi rivista l'organizzazione degli orari di apertura e chiusura, specialmente durante le festività quando i fuori sede tornando a casa non hanno un luogo dove andare a studiare. Importante anche un suo ampliamento e riorganizzazione degli spazi in modo da spostare la sala studio e lettura in un luogo non visitato dai turisti e permettere la sua espansione attraverso l'acquisto di nuovi libri.

È necessario proseguire nella politica di agevolare l'accesso al centro storico attraverso l'ampliamento degli impianti di risalita meccanizzati oggi esistenti e progettati da passate amministrazioni lungimiranti.

#FermoFutura



Fermo, li 21/08/2020

Il candidato Sindaco

Renzo Interlenghi

*Renzo Interlenghi*

## I rappresentanti delle liste

Per il Partito Democratico:



PAOLO NICOLA I

*Paolo Nicola I*

Per Fermo Coraggiosa-Articolo 1:



GIOSELO PETRINI

*Gioselo Petrini*

Per Fermo Capoluogo:



ANDREA MORRONI

*Andrea Morroni*

Per Agire Locale:



LUCA SIMONI

*Luca Simoni*